

## TORNATA DEL 12 GENNAIO 1859

PRESIDENZA DEL GENERALE QUAGLIA, DECANO D'ETÀ.

**SOMMARIO.** *Giuramento di alcuni deputati — Seguito della verifica dei poteri — Nuova relazione sull'elezione del collegio di La Chambre — Proposizione d'inchiesta, del deputato Capriolo, per pressione clericale. L'elezione è convalidata — Convalidazione dell'elezione di Ceva — Il deputato Cavallini Gaspare riferisce sul sorteggio da farsi dei deputati impiegati eccedenti il numero — Le conclusioni sono approvate — Segue il sorteggio: rimangono i deputati Mangini, Ollandini e Cadorna Raffaele; e cessano i deputati Castelli e Gastaldetti — Elezione del presidente e dei due vice-presidenti.*

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 pomeridiane.

**COTTA-RAMUSINO**, segretario univoco, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

**CANALIS, ZERBOGLIO, VARESE, LOUARAZ, VERASIS, BENINTENDI** e **MULETTI** prestano il giuramento.

### SEGUITO DELLA VERIFICA DEI POTERI.

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno porta la continuazione della verifica dei poteri. Le elezioni che erano rimaste in sospenso sono quattro. Chiamerò quindi il relatore del I ufficio a riferire sull'elezione di La Chambre.

**PATERI**, relatore. In seguito alla deliberazione presa nella seduta di ieri, l'ufficio I occupossi della protesta di cui già ebbi a dare lettura alla Camera, e, dopo attenta disamina dei fatti in quella contenuti, persistette nell'avviso di proporre l'approvazione della seguita elezione.

Prima di riferire i motivi che a ciò indussero l'ufficio, credo di dovere dare un sunto dei fatti contenuti nella anzi accennata protesta.

Chiedono gli elettori a quella sottoscritti venga annullata la elezione, perchè le ragioni per cui fu invalidata quella del 15 novembre 1857 pur tuttavia sussistono per l'elezione attuale, ed i mezzi di corruzione adoperati all'occasione dell'elezione del 15 novembre abbiano pur sempre contribuito a fare riescire quella dell'11 luglio 1858. In ogni caso chiedono voglia la Camera ordinare un'inchiesta.

I fatti pei quali essi credono doversi fare luogo all'inchiesta possono, a mio avviso, ridursi a tre classi: pressione clericale, minacce fatte dai signori Grange e loro aderenti, corruzione.

A dimostrare la pressione clericale accennano essere seguita alcuni giorni prima dell'elezione una numerosa

riunione di membri del clero; avere un sacerdote protestato che avrebbe il clero fatto ogni possibile perchè riescisse l'elezione a favore del signor Grange; avere alcuni parroci fatto invito non solo privatamente, ma eziandio pubblicamente nella chiesa agli elettori di recarsi a votare l'11 luglio, ed anzi da uno di questi parroci essersi dal pulpito detto come il non prendere parte alla votazione fosse peccato riservato al vescovo, mentre il non assistere alla messa in quel giorno, che era festivo, era colpa più lieve, dalla quale poteva pure egli assolvere; avere un parroco fatto invito ad un elettore di recarsi a votare a favore del signor Grange, ed infine un altro avere minacciato un elettore di denegargli l'assoluzione nel caso in cui avesse votato per il signor Brunier.

A giustificare le minacce che diconsi fatte dai signori Grange e loro aderenti, oltre ad alcune parole che si affermano proferte contro coloro che avevano protestato contro l'elezione del 15 novembre, e contro un individuo perchè avesse depresso innanzi alla Commissione d'inchiesta, si accenna che il signor Grange figlio ebbe a minacciare il sindaco di Saint-Jean d'Hurtières perchè fosse ostile all'elezione del suo padre.

Infine, per ciò che riflette i mezzi di corruzione, si dice che un elettore abbia promesso il suo voto al signor Grange in corrispettivo di altra promessa che questi gli avesse fatta; che fosse stato offerto ad un altro di pagargli le spese che avesse a fare per recarsi all'elezione ove avesse dato il suo voto al signor Grange; che un individuo abbia raccontato ad un altro essere a sua notizia un fatto ben certo di corruzione per mezzo di danaro, che però egli non credeva di fare conoscere per non compromettere la persona da cui eragli ciò stato confidato; che infine abbia un individuo detto di avere ricevuto lire 65 per pagare da bere agli elettori onde farli votare a favore del signor Grange.

Non credette l'ufficio doversi soffermare sui motivi di nullità desunti, dacchè i mezzi di corruzione adoperati